



Se chiudi gli occhi (2008)

Una vicenda tragicomica nell'alveo di un dramma reale e spaventoso. E un portentoso duetto d'attrici.

Un film di Lisa Romano con Anna Foglietta, Elvio La Pira, Ignazio Oliva, Mehmet Günsür, Guia Jelo, Alisa Bystrova. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 28 novembre 2008

Veronica provoca accidentalmente un incidente stradale e non si ferma a prestare soccorso. Convivere con questo rimorso sarà molto difficile...

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Veronica è una giovane madre single. Sta guidando la sua macchina sul lungomare quando, nei pressi di una curva, evita per miracolo un frontale con un'auto che ha invaso la sua corsia. L'auto impazzita, dopo la sbandata, finisce in acqua, ma Veronica, sconvolta, anziché soccorrere il malcapitato alla guida, tira dritto e torna a casa. Mentre l'uomo giace in coma, lei si nasconde, coperta dall'amica Sara, l'unica a cui ha rivelato i fatti. Ma gli eventi prendono una piega imprevista quando nel baule dell'uomo la polizia rinviene il cadavere di una donna, vittima di un espianto multiplo di reni.

Veronica e Sara sono le Thelma e Louise di Lisa Romano, siracusana esordiente alla regia con 'Se chiudi gli occhi', che il festival di Annecy Cinéma Italien ha premiato e promosso. Sono Giovanna Di Rauso e Anna Foglietta e da sole reggono il film, ne condensano tutto l'interesse e formano una coppia al femminile che il tempo della pellicola non basta a sfruttare appieno.

Attorno a loro, la regista allestisce una trama gialla che tratta un soggetto serio quale il traffico di organi con un tono ad esso poco consono quale la commedia. Nonostante i siparietti televisivi sulla polizia, la scena d'amore che neanche a Bollywood e l'appuntamento folcloristico con la santa, buono tutt'al più per un cortometraggio, il crogiuolo di stili parzialmente funziona, complice la colonna sonora di Roy Paci e Grazia Negro, che viaggia a sua volta su una doppia traccia, liberandosi quando è in scena il dramma presunto delle ragazze e scurendosi quando è l'ora del dramma concreto e del poliziesco..

Tra le belle sorprese del cast figura anche Mehmet Günsür (già nel "Bagno turco" di Ozpetek), ma non c'è dubbio che l'anima del film sia nel duetto femminile, in quelle due figurine precarie nella professione e nell'esistenza ma portatrici di un'energia caotica e fiduciosa, molto più costruttiva e sensata, alla resa dei conti, delle richieste del mondo che le circonda (come prova la bella sequenza del provino di Sara) e sul quale non riescono a piantare i piedi senza scivolare.

Per questo dispiace, in fondo, un finale non scorretto ma mal gestito, che butta sbrigativamente "a mare" ogni inquietudine e sembra voler dire che ciò a cui abbiamo assistito non era altro che un gioco. E invece no, c'era qualcosa di più, in potenza, che attendiamo di veder maturare.